

## DOPO LA RAPINA

### «Il centro ghettizzato è pericoloso E il Comune che fa?»

«**DOVE** sono finite ora le paladine delle donne?». «Rilanciamo la proposta di acquistare immobili all'asta per l'edilizia popolare». «La ghettizzazione del centro è diventata un pericoloso scenario». È quanto hanno dichiarato Elena Diacci, capogruppo di Forza Italia a Scandiano, Gianluca Vinci, segretario Lega Nord Emilia, e anche il **Silp** Cgil, sull'episodio accaduto nella notte tra sabato e domenica nel sottopassaggio della stazione, dove una donna di 30 anni si è vista assalire da un profugo di 26 anni del Gambia che voleva rapinarla.

«La cosa strana è che il Comune se ne frega – attacca la Diacci -, ma a subire nel silenzio questi atti vergognosi sono in particolare le donne. La sinistra reggiana, da sempre paladina delle quote rosa e delle donne, è la prima a non tutelarle non intervenendo mai su questi atti violenti. Nessuna donna del centrosinistra ha mai denunciato questi atti vergognosi, preferiscono portare avanti la bandiera dell'integrazione tacendo su

un'invasione incontrollata».

«Gli episodi di criminalità in stazione sono all'ordine del giorno – rincara Vinci -. Avevamo già proposto al Comune di acquistare a basso costo alcuni appartamenti delle vie adiacenti alla stazione che ora sono all'asta, dedicandoli poi all'edilizia popolare: ora rilanciamo con forza la nostra proposta». Alessandro Casolari (Fratelli d'Italia) parla invece di «lassismo che ha portato al drammatico peggioramento delle condizioni di sicurezza» e che va «ad impattare proprio sulle fasce deboli». Dobbiamo aspettare un altro morto?».

Infine, il **Silp** Cgil: «La ghettizzazione che si sta diffondendo nelle zone della stazione, i parchi, i parcheggi ed alcune zone del centro, è diventata il pericoloso scenario all'interno del quale i nostri colleghi delle volanti della polizia sono costretti a lavorare tutti i giorni. Lavoratori instancabili, ligi al dovere, impavidi, che operano sotto organico e con mezzi poco efficienti».

m. z.



**ALLERTA** Un'auto della polizia davanti alla stazione

